



More Opportunities for Every Child

REPORT FINALE



Photo by Gauram Avora, Unsplash

Maggiolini S., Molteni P., Aseda M. M., Averty M., Baquero E. T., Borowska B., Castelnuovo E., Chmurzynska I., Ciprian Z., Czech Dysput A., d'Alonzo L., Del Mar Gomez M., Domagała-Zyśk E., Dudit C., Le Mouillour S., Legal J., Martynowska K., Monguzzi V., Osete Y., Potiron A., Sala R., Salas Labayen M. R., Smietanska B., Zanfroni E.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained there in.

PROJECT ID: 2019-1-IT01-KA202-007401

Partner





REPORT FINALE

Agosto 2022

AUTORI:

Maggiolini S.¹, Molteni P., Aseda M. M., Averty M., Baquero E. T., Borowska B., Castelnovo E., Chmurzynska I., Ciprian Z., Czech Dysput A., d'Alonzo L., Del Mar Gomez M., Domagała-Zyśk E., Dudit C., Le Mouillour S., Legal J., Martynowska K., Monguzzi V., Osete Y., Potiron A., Sala R., Salas Labayen M. R., Smietanska B., Zanfroni E.

Co-finanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea.



Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono le opinioni di tutti i partecipanti.
La Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

¹ silvia.maggiolini@unicatt.it, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano (IT)





Indice

1. Introduzione

2. Descrizione del progetto

3. Gestione del progetto

4. Attuazione

5. Impegno e impatto

6. Diffusione

7. Sostenibilità

8. Commenti conclusivi



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



COMILLAS
UNIVERSIDAD PONTIFICIA
ICAI FCAE FCEIT



UCO
FACULTE D'ÉDUCATION
UNIVERSITÉ CATHOLIQUE DE LOUVAIN

KATOLICKI
UNIWERSYTEC
JANA PAWŁA II

KUL
1918



M I F
H. INSTITUT DEL'ISTRUZIONE, DELL'AMBITO E DELLA FORMAZIONE



Ecole
Notre-Dame
de la Source



salesianos
CARABANCHEL



1. Introduzione

Negli ultimi anni, la presenza di alunni con disabilità e con difficoltà di vario tipo è stata un elemento costante, se non in continua crescita. Ciò ha contribuito a rendere sempre più complessa la gestione delle realtà educative, fin dall'età prescolare. Accanto a questo fenomeno, è necessario considerare alcuni aspetti rilevanti, soprattutto se analizzati in relazione alle possibili applicazioni in campo educativo:

i) i recenti studi sulle neuroscienze hanno promosso una migliore comprensione dello sviluppo delle strutture cerebrali e hanno sottolineato il ruolo dell'intervento educativo precoce per lo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale dei bambini. Le modalità con cui gli adulti si prendono cura del bambino, grazie a un'ampia gamma di stimoli (comunicazione verbale e non verbale), hanno un'influenza significativa sul processo di sviluppo del bambino, non solo in termini di competenze, ma anche nella costruzione di una personalità forte e ben strutturata (Conkbayir M., *Early Childhood and Neuroscience: Theory, Research and Implications for Practice*, Bloomsbury Academic Publishing, New York 2017; Center on the Developing Child at Harvard University, *Applying the Science of Child Development in Child Welfare Systems*, ottobre 2016);

ii) la necessità di garantire servizi educativi prescolari di alta qualità come obiettivo prioritario delle politiche educative e del welfare europeo (ECEC). Per promuovere lo sviluppo e il potenziamento di queste agenzie, è importante garantire non solo il raggiungimento di parametri quantitativi, ma anche - e soprattutto - il miglioramento qualitativo. A questo proposito, un aspetto molto importante è rappresentato dalla possibilità di individuare tempestivamente i segnali di difficoltà fin dai primi anni di vita del bambino.

iii) Vanno citati anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati per l'Europa 2030 e, nello specifico, il punto 4., dedicato alla necessità di "Fornire un'istruzione di qualità, giusta ed equa, inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" e l'obiettivo 4.2, in cui viene dettagliato il focus che qui sta emergendo: "Entro il 2030, assicurarsi che tutte le bambine e i bambini abbiano accesso a uno sviluppo della prima infanzia di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola materna, affinché siano pronti per l'istruzione primaria".

Il progetto More Opportunities for Every Child (MOEC) si è concentrato sull'ambito dell'"individuazione precoce delle difficoltà" nell'educazione della prima infanzia degli alunni della scuola materna in Italia, Francia, Spagna e Polonia, con gli obiettivi generali di:

- 1) ricerca e revisione delle attuali politiche di individuazione precoce delle difficoltà dei bambini nelle scuole dell'infanzia in ogni Paese;
- 2) condividere pratiche educative, esperienze e conoscenze per l'individuazione precoce delle difficoltà dei bambini nelle scuole dell'infanzia;
- 3) progettare un programma di formazione per gli insegnanti della scuola dell'infanzia al fine di sviluppare competenze pedagogiche specifiche che consentano loro di individuare precocemente le difficoltà dei bambini;
- 4) sviluppare un kit di strumenti didattici per supportare l'osservazione degli insegnanti per individuare correttamente le difficoltà e la successiva comunicazione ai genitori e agli specialisti;



- 5) creare un sito web con le risorse educative aperte sviluppate dal progetto per supportare sia l'educazione dei bambini con disabilità e difficoltà sia le attività quotidiane degli insegnanti a livello internazionale.

Finanziato dalla Commissione europea attraverso l'Azione Chiave 2 di Erasmus Plus, schema di partenariato strategico, e guidato dalle ricercatrici principali Silvia Maggiolini e Paola Molteni, il progetto ha coinvolto una serie di partner italiani, francesi, polacchi e spagnoli.

Sebbene i requisiti di ciascun Paese fossero diversi e richiedessero un attento adattamento dei materiali originali sviluppati dal team CeDisMa alle loro esigenze specifiche, ciò che ha unito tutti gli aspetti del progetto è stato il desiderio di migliorare il supporto educativo per i bambini e gli insegnanti della scuola dell'infanzia, nonché le loro esperienze generali a scuola e i loro risultati.

Iniziato nel 2019 e protrattosi per tre anni, il progetto MOEC ha attraversato diverse fasi, come la ricerca di base, la sperimentazione di materiali formativi e il lancio del sito web e della WebApp, e ha incluso una serie di incontri internazionali in Spagna, Italia, Francia e Polonia. Questi hanno incluso una serie di attività accademiche e pratiche, tra cui conferenze durante le quali sono state condivise informazioni sul progetto con insegnanti, ricercatori e genitori.

"Più opportunità per ogni bambino" ha utilizzato la teoria delle comunità di pratica e una metodologia partecipativa per informare le pratiche di lavoro collaborative e partecipative del progetto.

I partner hanno sviluppato tutti i materiali in collaborazione con insegnanti di scuola materna, gruppi di riferimento di esperti, personale delle autorità regionali e insegnanti. Attraverso un approccio di sviluppo iterativo che ha coinvolto il feedback dei formatori e delle altre parti interessate durante la creazione degli strumenti di osservazione e della webapp, il team del progetto ha garantito che tutti i contenuti fossero chiari e accessibili, nonché rilevanti per il contesto educativo locale e per gli operatori dei Paesi partner. Quasi 250 operatori scolastici in tutti e quattro i Paesi hanno ricevuto questa formazione.

Le valutazioni indicano che la formazione e i materiali della webapp mostrano sensibilità per il contesto locale e nazionale e forniscono la base per un ulteriore sviluppo organico. Il progetto ha avuto un impatto sugli stessi membri del team, sul personale scolastico e terapeutico in tutti e quattro i Paesi coinvolti, e ha portato gli operatori a migliorare la loro pratica nel soddisfare le esigenze di osservare meglio i bisogni del bambino nella scuola materna. Il lavoro ha dato vita a un modello sostenibile di buone pratiche educative per la prima infanzia nei Paesi partner e ha contribuito alle conoscenze, alle competenze e alle esperienze locali, nazionali e internazionali. Il progetto ha quindi avuto effetti positivi sulle organizzazioni e sui sistemi politici dei partecipanti, nonché sugli individui direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto. I risultati del progetto sono stati ampiamente diffusi attraverso social media, pubblicazioni, relazioni, conferenze e workshop.



2. Descrizione del progetto

2.1. Introduzione

Il progetto è partito dall'esigenza rilevata dalla lunga esperienza di formazione e consulenza dell'università capofila del progetto (UCSC) di sostenere lo sviluppo delle competenze degli insegnanti della scuola dell'infanzia. In questa scuola, gli insegnanti devono affrontare e gestire realtà che sono diventate sempre più complesse. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione italiano già nel 2019 (Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione e Statistica del Patrimonio Informativo-2019), si nota una chiara tendenza che ha caratterizzato il panorama scolastico italiano negli ultimi anni e che riguarda un costante aumento delle certificazioni di disabilità. Nelle scuole dell'infanzia, in particolare, tra l'a.s. 1997/1998 e l'a.s. 2017/2018 il numero di bambini con disabilità è passato dallo 0,8% del totale degli alunni al 2,1%.

Il progetto MOEC è quindi partito da queste esigenze con l'obiettivo di sostenere le competenze degli insegnanti della scuola dell'infanzia in un compito complesso: bilanciare la necessità di riconoscere precocemente eventuali disarmonie dello sviluppo del bambino, da un lato, e il rischio di cedere a un'eccessiva medicalizzazione di possibili fragilità dello sviluppo, che invece richiedono un'attenzione con la giusta competenza pedagogica, dall'altro. Queste affermazioni sono di particolare importanza soprattutto quando si rilevano alcune difficoltà o ritardi nello sviluppo del bambino che richiedono attenzione senza dover necessariamente assumere una prospettiva medica o sanitaria.

La realizzazione di strumenti pedagogici per l'osservazione e l'individuazione di eventuali difficoltà di sviluppo dei bambini in età prescolare mira a rispondere, attraverso diverse azioni progettuali, a questi bisogni emergenti.

Questo progetto ha come obiettivo principale la promozione di buone pratiche per l'individuazione precoce di possibili difficoltà del bambino in età 3-6 anni, definendo strumenti educativi condivisi a livello internazionale dalle istituzioni partner. Gli obiettivi più dettagliati del progetto MOEC sono stati:

1. Sviluppare, attraverso corsi di formazione specifici, le capacità di osservazione degli insegnanti delle scuole coinvolte.
2. Sensibilizzare sull'importanza di un'osservazione adeguata e sull'acquisizione di responsabilità in termini educativi.
3. Promuovere un'unità di intenti nell'équipe educativa e didattica: l'obiettivo è una gestione completa del bambino da ogni punto di vista.
4. Raggiungere, tra gli enti partner (università e scuole coinvolte), la definizione condivisa di uno strumento per l'individuazione precoce di eventuali difficoltà nei bambini e di un protocollo di applicazione che tenga conto delle specificità del contesto.
5. Sperimentare l'uso dello strumento in diversi contesti.
6. Delineare le buone pratiche di lavoro
7. Promuovere il rapporto con le famiglie, in un'ottica di corresponsabilità educativa.



Tutti gli obiettivi originari del progetto sono stati raggiunti. Il partenariato MOEC era composto da 11 partner, tra cui università, asili pubblici e privati e "istituti comprensivi" (distretti scolastici). I partner hanno collaborato attraverso comunicazioni regolari e attività pianificate, come riunioni di progetto, seminari, conferenze, workshop e gruppi di riferimento di esperti, nonché con i responsabili politici e gli operatori del settore in ciascun Paese partner, per sviluppare e fornire congiuntamente una serie di risorse formative.

Sono state promosse numerose attività. Innanzitutto, sono stati individuati gli effettivi bisogni formativi degli insegnanti di scuola dell'infanzia partecipanti al progetto. L'analisi dei bisogni formativi rappresenta un tema fondamentale, soprattutto in un momento in cui l'offerta professionale è ampia e variegata, sia in presenza che in modalità blended.

L'analisi dei bisogni educativi si colloca all'interno di un programma di ricerca che adotta una metodologia strutturata, coerente con la duplice esigenza dell'indagine stessa: ottenere risposte qualitative, che diano senso ai reali bisogni della scuola e dei suoi professionisti, e allo stesso tempo ottenere, attraverso il maggior numero possibile di partecipanti, dati quantitativamente significativi.

Più specificamente, gli obiettivi di questa ricerca possono essere riassunti come segue:

- effettuare un'identificazione precoce del know-how posseduto dagli insegnanti, in termini di indagine sulla loro precedente esperienza formativa;
- identificare i bisogni degli insegnanti rispetto a un particolare argomento - ad esempio l'individuazione precoce delle difficoltà - che viene considerato significativamente importante, non tanto in termini di contenuti, quanto in relazione alle metodologie dell'intervento educativo che essi considerano qualitativamente più efficaci.

Successivamente, è stato erogato un corso di formazione che, a causa dello scoppio della pandemia, è stato erogato quasi interamente online, attraverso incontri in diretta che sono stati anche videoregistrati per consentire la massima diffusione dei contenuti formativi anche agli insegnanti non direttamente coinvolti nel progetto.

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti: "Partiamo da noi: l'équipe educativa come prima risorsa a scuola"; "Le tappe evolutive del bambino in età prescolare per una corretta lettura di eventuali disturbi e difficoltà"; "La metacognizione: strategie, attività e strumenti per tutti"; "Come e quando osservare il bambino: verso la costruzione di uno strumento operativo". Per la realizzazione di questo corso di formazione sono stati coinvolti professionisti di diversa estrazione disciplinare, al fine di rispondere in modo significativo ai bisogni formativi degli insegnanti (pedagogisti, insegnanti, neuropsichiatra, psicometrista).

Le attività in cui è strutturato il progetto sono state orientate al raggiungimento delle finalità generali e degli obiettivi in cui è suddiviso. In particolare, i principali risultati del MOEC sono stati:

1. Il rapporto sullo stato dell'arte (O1) sull'educazione e la cura dell'infanzia in età prescolare in tutti e quattro i Paesi e la panoramica dell'UE (scritto in EN e tradotto in ogni lingua nazionale).



2. La formazione sull'educazione della prima infanzia e l'individuazione delle difficoltà del bambino nella scuola materna (O2), erogata tempestivamente in tutti e quattro i Paesi in presenza e online nonostante l'imminente pandemia.
3. Le relazioni sull'assicurazione della qualità (O3 - O5), panoramica fondamentale su come la formazione e l'attuazione del progetto sono state condotte in modo coordinato ed efficiente (scritte in inglese e tradotte in ogni lingua nazionale).
4. Sviluppo del kit di strumenti per l'osservazione (O4), risultato centrale di tutte le attività del progetto MOEC. Il toolkit è stato inizialmente sviluppato per l'uso di carta e penna, poi è stato digitalizzato in un'applicazione webapp più accessibile e utilizzabile da insegnanti e professionisti della scuola.
5. Lo sviluppo del sito web (O6), un archivio digitale Open-Source di informazioni, risorse e materiali nelle lingue in uso nel progetto MOEC, compreso lo strumento webapp Observation.
6. La relazione finale e la divulgazione (O7), che include una descrizione dettagliata di ciò che è stato fatto, per la divulgazione e l'uso della sostenibilità (scritta in inglese e tradotta in ogni lingua nazionale).

Il progetto si è avvalso dell'esperienza e delle competenze sviluppate attraverso la creazione del programma italiano di formazione e strumenti di osservazione FISM, che è stato sviluppato nel 2015-2017 dal team UCSC-CeDisMa. Il programma UCSC è stato sviluppato attraverso un modello di partnership innovativo, in cui diverse scuole hanno lavorato insieme per sviluppare un'etica condivisa e una visione per l'educazione all'autismo, che ha collegato il settore pubblico, privato e del volontariato. Il programma è stato valutato in modo eccellente e ha dimostrato chiaramente di aver migliorato le conoscenze, la comprensione e la pratica degli operatori dell'autismo. Nel 2017 il team del CeDisMa ha realizzato una pubblicazione che è stata la guida per avviare e implementare l'intero progetto MOEC a livello internazionale.

I metodi per raggiungere gli obiettivi del progetto MOEC si sono basati sull'adattamento e la traduzione dei materiali creati in Italia, nonché della relazione sullo stato dell'arte appresa a livello nazionale da ciascun team universitario, e sullo sviluppo di un intenso lavoro di squadra nella traduzione dei materiali di osservazione italiani in Polonia, spagnolo e francese, con la consulenza dei membri del team IT.

I materiali sono stati sviluppati e rivisti attraverso un processo iterativo in cui i membri dell'équipe hanno lavorato insieme e hanno raccolto il feedback dei gruppi di riferimento di esperti in ciascun Paese, consultando in particolare i professionisti della scuola e gli specialisti dello sviluppo infantile (come pediatri, logopedisti, medici neuropsichiatrici) nella creazione dei materiali per la formazione e gli strumenti di osservazione.

Dopo un processo di revisione, i materiali formativi sono stati consegnati in ogni Paese e utilizzati dalle équipe locali. Il feedback di questa fase ha informato l'ulteriore sviluppo dei materiali di osservazione. Dopo aver concluso la consegna dei materiali formativi, i team hanno iniziato a sviluppare strumenti di osservazione coerenti, con gli insegnanti delle scuole che hanno partecipato attivamente a ogni sessione di revisione e i membri del team che hanno migliorato gli strumenti di conseguenza. Con l'arrivo della pandemia di Covid-19, seguita da una massiccia chiusura delle scuole, il team del MOEC ha deciso di sviluppare una risorsa online (WebApp) che permettesse di



utilizzare lo strumento di osservazione in modo digitale e condiviso, invece che solo in modalità "carta e penna".

I feedback degli insegnanti hanno indicato che il programma di formazione e lo strumento di osservazione digitale sono stati utili, di alto livello, con un equilibrio adeguato tra informazioni teoriche e consigli e risorse pratiche. Gli insegnanti hanno riferito di essere ora più capaci di osservare i bambini in classe e di individuare tempestivamente le difficoltà, e che la formazione e l'uso della webapp hanno influenzato la loro pratica quotidiana. Come risultato del progetto MOEC, le scuole e gli operatori hanno richiesto un'ulteriore collaborazione con le organizzazioni partner e in tutti e quattro i Paesi è stato sviluppato un modello sostenibile per continuare a sviluppare la formazione e la WebApp di osservazione.

Il progetto è stato innovativo in cinque modi chiave. Tra questi:

1) Il modo in cui il programma di sviluppo professionale è stato sostenuto dalla ricerca.

Lo sviluppo della formazione è stato informato dalla ricerca di base. Prima dello sviluppo dei materiali formativi, sono state studiate le attuali pratiche educative precoci in Italia, Spagna, Polonia e Francia. Ciò ha incluso un'indagine sulla legislazione in materia di educazione precoce, educazione speciale e individuazione delle difficoltà e sulla sua attuale applicazione; lo studio delle pratiche correnti nei contesti educativi e l'identificazione degli atteggiamenti sull'osservazione in classe e dei bisogni formativi degli insegnanti e degli educatori che lavorano nella scuola dell'infanzia. I risultati ottenuti hanno informato sia il contenuto della formazione (O2) sia lo strumento di osservazione (O4 e O6).

2) La forte metodologia partecipativa e il coinvolgimento di specialisti e personale non scolastico in tutti e quattro i Paesi.

L'inclusione nel programma di insegnanti di scuola materna e specialisti dell'educazione precoce ha offerto una nuova prospettiva per la comprensione dei contesti delle scuole materne dei quattro paesi, con la speranza che sia l'inizio di un coinvolgimento attivo. In Italia, insegnanti SENCO, logopedisti, medici neuropsichiatrici e pediatrici sono stati coinvolti in corsi di formazione e focus group per sviluppare lo strumento di osservazione, hanno lavorato al progetto ed è stato determinante per sostenere l'intero team a considerare come sviluppare efficacemente nuove prospettive di educazione precoce.

In Francia, uno specialista dello sviluppo precoce ha partecipato al programma. Ha esaminato tutto il materiale e ha offerto la sua opinione, ha partecipato a un incontro transnazionale (TM2), ha preso parte a un evento moltiplicatore, ma soprattutto ha offerto il suo chiaro punto di vista e ha aiutato l'équipe a vedere attraverso la prospettiva di nuovi strumenti di osservazione per la classe, legati a ciò che già esiste nel paese. Anche altri membri della comunità scientifica spagnola e polacca hanno offerto il loro sostegno e il loro aiuto al programma delle équipes locali. Tra questi, professori di metodologia di ricerca e genitori che hanno fornito feedback su quanto osservato.

3) Le pratiche di lavoro collaborativo

La creazione dei programmi di formazione per insegnanti si è concentrata sul duplice obiettivo di attingere a una solida base di evidenze per i contenuti e di garantire che i materiali rappresentassero e incarnassero nozioni chiare su ciò che costituisce una buona pratica educativa precoce efficace nella scuola dell'infanzia. In questo modo abbiamo dato agli operatori, agli insegnanti e agli



specialisti l'opportunità di plasmare lo sviluppo dei programmi di formazione in modo da renderli rilevanti e accessibili per loro, mentre i ricercatori hanno avuto l'opportunità di sviluppare la loro base di conoscenze comprendendo le preoccupazioni e le pratiche degli operatori e imparando ad applicare i risultati di ricerche complesse alla pratica in modo accessibile.

Questo approccio da comunità di pratica ha svolto un ruolo molto efficace nel consentire un'efficace attuazione del progetto. Ha rappresentato un allontanamento dalle concezioni tradizionali di trasferimento della conoscenza (dai ricercatori agli operatori) e persino di scambio di conoscenze (reciprocità tra ricercatori e operatori) verso uno sforzo molto più condiviso e collaborativo, in cui la conoscenza e i risultati sono stati sviluppati con gli operatori attraverso un processo di co-creazione della conoscenza.

4) Lo sviluppo di un modello sostenibile per osservare e rilevare tempestivamente le difficoltà dei bambini negli asili nido, che possa essere utile anche ad altri Paesi.

Il team del progetto MOEC si è impegnato fin dall'inizio a sviluppare un modello sostenibile per osservare e rilevare tempestivamente le difficoltà dei bambini negli asili, in modo che il progetto potesse continuare anche dopo la fine dei finanziamenti dell'UE. Questo obiettivo è stato raggiunto e il programma di formazione continua a essere erogato in Italia, Francia, Polonia e Spagna, mentre il sito web e la webapp vengono mantenuti in tutti i Paesi.

5) La metodologia di valutazione del lavoro del team.

Oltre alle valutazioni degli incontri transnazionali e degli eventi moltiplicatori, il progetto ha utilizzato la metodologia del Focus Group per valutare i risultati del progetto. Questo quadro rappresenta una valutazione del metodo di ricerca, che si basa su dati quantitativi e qualitativi. L'uso dei Focus Group è stato particolarmente importante per l'équipe, in quanto ha fornito ai membri dell'équipe e agli altri partecipanti l'opportunità di riflettere sul proprio apprendimento nel corso del progetto, nonché la possibilità di identificare i momenti di apprendimento chiave e le attività di apprendimento più efficaci del progetto.



3. GESTIONE DEL PROGETTO

3.1. Indicatori di risultato

Gli indicatori di realizzazione del progetto si sono concentrati sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati intellettuali accuratamente delineati. Abbiamo sviluppato una combinazione di metodi quantitativi e qualitativi per misurare il livello di successo del nostro progetto. Le chiavi di lettura per misurare il successo del progetto all'esterno erano l'impatto sul nostro pubblico di riferimento in termini di i) aumento della consapevolezza sull'educazione della prima infanzia; ii) miglioramento della comprensione, delle conoscenze e delle competenze dei professionisti e iii) miglioramento delle pratiche di osservazione e sostegno. Inoltre, la diffusione dei risultati e del lavoro del progetto e la garanzia che esso raggiungesse le persone erano un altro indicatore di successo.

Un elemento del successo del progetto è che esso dovrebbe avere un impatto sugli stessi membri del progetto e aumentare le loro conoscenze, abilità e comprensione. I membri del progetto sono stati coinvolti in un focus group dedicato alla fine di ogni incontro transnazionale, che ha rilevato i cambiamenti nelle loro competenze, conoscenze e comprensione. Inoltre, in tutti e quattro gli incontri transnazionali sono stati organizzati workshop e sono state condotte osservazioni e ricerche nella scuola dell'infanzia, che hanno permesso di cogliere l'impatto trasformativo del progetto sui membri del team e su altre parti interessate.

Gli indicatori qualitativi dei risultati sono stati colti anche coinvolgendo i gruppi di riferimento degli esperti nello sviluppo dei materiali formativi e osservativi, impegnandoli a fornire un feedback sulle bozze dei materiali, in modo da poterli migliorare in modo da renderli il più pertinenti possibile.

Altri indicatori qualitativi hanno rilevato l'impatto della formazione sui partecipanti, raccogliendo i feedback relativi alle loro risposte alla formazione, tra cui la descrizione di ciò che avevano imparato. Abbiamo analizzato questo feedback e scritto relazioni che riassumono i risultati ottenuti. Gli indicatori di risultato sono stati misurati anche attraverso il numero di persone che si sono impegnate nel progetto in modo significativo e attraverso la rilevazione della profondità dell'impatto e del cambiamento nei partecipanti come risultato dell'impegno nel progetto.

Le misure quantitative del successo comprendono il numero di persone che hanno letto il nostro sito web e altro materiale digitale e stampato; il numero di persone che hanno partecipato agli eventi moltiplicatori e alla formazione del MOEC a tutti i livelli. Una volta che il sito web e la webapp del progetto sono diventati operativi, abbiamo anche monitorato il numero di visite e di download di risorse da questo sito.

Oltre a questi meccanismi, durante lo sviluppo dei risultati intellettuali è stata utilizzata una serie di meccanismi di rendicontazione. Ad esempio, i membri del progetto hanno redatto relazioni in momenti chiave dello sviluppo dei risultati del progetto. Per l'Intellectual Output 1, ciò ha incluso la condivisione di varie bozze dei questionari e dei programmi di intervista, nonché delle bozze delle analisi delle politiche, degli esperti e della letteratura. Per l'Intellectual Output Two, i materiali del progetto adattati e tradotti sono stati condivisi con il coordinatore del progetto e il core team; sono state presentate brevi relazioni sulla valutazione dei materiali e sono state fatte sintesi dei progressi prima di ogni riunione.



4.2. Attività di implementazione e monitoraggio

In linea con l'accordo di sovvenzione e la candidatura originale, abbiamo messo in atto una serie di attività di monitoraggio per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto. L'approccio della Comunità di pratica ha informato il nostro approccio di gestione del progetto e ha svolto un ruolo molto efficace nel consentire un'efficace attuazione del progetto. Il progetto è stato attuato organizzando quattro riunioni transnazionali (almeno una all'anno), riunioni regolari dell'intera équipe ogni 6-8 settimane e riunioni regolari dell'équipe centrale ogni 3-4 settimane, oltre a riunioni di équipe specifiche per il progetto, quando necessarie per il raggiungimento di un particolare risultato intellettuale. Ad esempio, un team di cinque persone ha lavorato insieme alla pianificazione della MOEC WebApp. Si trattava di due membri del personale di ricerca e di un membro del personale dell'ILAB (dipartimento ICT) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), due insegnanti dall'Italia e tre docenti dagli altri Paesi. I partecipanti si sono incontrati regolarmente attraverso discussioni in chiave Teams per sviluppare la WebApp e hanno comunicato anche via e-mail.

Le riunioni del team di base e le riunioni dell'intero team sono servite come strumento di monitoraggio e guida. Cinque membri del team hanno costituito il core team per tutta la durata del progetto e sono stati il ricercatore principale, i responsabili generali del progetto e i tre responsabili del progetto in Francia, Spagna e Polonia. Non si trattava di un meccanismo di monitoraggio in sé, in quanto era stato creato per sostenere e rendere possibile, ma ha agito come un meccanismo per valutare i progressi e per diagnosticare il livello di supporto necessario per completare i risultati del progetto.

È stato inoltre concordato che, al fine di ridurre il tempo necessario per la registrazione dei verbali, questi sarebbero stati semplificati in punti prevalentemente d'azione, con i singoli membri del team che avrebbero preso appunti durante le riunioni secondo le necessità. Il Coordinatore UCSC ha inviato i punti prevalentemente d'azione immediatamente alla fine di ogni riunione a tutti i referenti. Per il 2021 e il 2022 si è mantenuto lo stesso schema generale.

Nel progetto, i verbali e i punti d'azione sono stati annotati a ogni incontro e le relazioni di sintesi sono state inviate ai membri del progetto in anticipo. Le date degli incontri sono state pianificate e concordate con i partner in anticipo, il che rappresenta una buona prassi e contribuisce a garantire buoni livelli di partecipazione. Se necessario, sono stati programmati ulteriori incontri ad hoc per affrontare questioni o sviluppi specifici.

Per supportare la gestione del progetto e la condivisione dei documenti abbiamo utilizzato un account Google Drive. Tutti i partner potevano depositare e visualizzare i documenti (ad eccezione delle informazioni riservate come i contratti). I diritti di modifica sono stati limitati al team principale di project manager, garantendo così l'esistenza di protocolli chiari per la gestione dei documenti e il controllo delle versioni.

Per risparmiare tempo durante le riunioni del team centrale, i singoli team sono stati incoraggiati a scrivere e diffondere via e-mail un riassunto delle azioni chiave che si sono svolte dalla riunione precedente, oltre a sottolineare eventuali punti di discussione che potrebbero essere necessari durante la riunione.

Le riunioni transnazionali del progetto si sono svolte quattro volte (una in remoto nel maggio 2020 a causa della situazione del Coronavirus in Europa) e hanno coinvolto l'intero team del progetto, con tutte le organizzazioni partner rappresentate. Tutti i membri del team hanno partecipato a questi incontri transnazionali. Ogni organizzazione partner ha avuto dei rappresentanti in ogni riunione



transnazionale. Il monitoraggio è avvenuto anche attraverso la definizione di date chiave in cui i partner dovevano presentare i fogli di presenza e i riepiloghi finanziari. Oltre all'approccio di gestione della comunicazione per l'intera équipe del MOEC, sono stati creati sistemi simili per ciascuna delle équipes francese, spagnola e polacca, per favorire la comunicazione tra di loro. La Scuola Salesiana (ES) non ha potuto essere presente all'ultimo incontro di Milano (giugno 2022) a causa di problemi urgenti legati alla scuola. I partecipanti alla scuola sono stati in grado di partecipare a ogni incontro e al Moltiplicatore di Milano attraverso la connessione online in Equipe.

4.3. Lingua e altre questioni

Una questione importante per tutto il progetto è stata quella delle diverse lingue coinvolte: Inglese, italiano, francese, spagnolo e polacco. Mentre l'inglese tendeva a essere la lingua principale utilizzata durante le riunioni del nucleo o dell'intera équipe, alcuni membri dell'équipe - molti dei quali parlavano correntemente - hanno assunto il ruolo di traduttori per coloro che non conoscevano bene una delle lingue. Agli eventi moltiplicatori in Spagna, Polonia e Italia, i partecipanti hanno potuto usufruire della traduzione simultanea.

Allo stesso modo, quando sono state organizzate visite scolastiche, sono sempre state organizzate in modo che ogni gruppo fosse composto da membri dell'équipe in grado di fare da interpreti, se necessario. I membri dell'équipe si sono anche assicurati di utilizzare un linguaggio semplificato durante le presentazioni e le riunioni.

A causa dell'imminente pandemia di Covid-19, nel marzo 2020 il responsabile del progetto ha riorganizzato la pianificazione e la struttura delle riunioni per quell'anno, al fine di facilitare la condivisione delle informazioni su base proporzionale e appropriata, garantendo al contempo che alcuni membri del team non fossero eccessivamente impegnati in queste riunioni. In accordo con l'équipe, è stato deciso che le riunioni dell'intera équipe avrebbero dovuto tenersi una volta a trimestre, quelle del nucleo centrale una volta al mese, alternate alle riunioni del project manager (che coinvolgevano un membro di ciascuna équipe e i soli ricercatori principali).

Inoltre, per tenere conto dell'elevato numero di riunioni aggiuntive che si sono svolte (ad esempio, con il team di sviluppo del sito web o tra il ricercatore principale e il project manager), è stato deciso che queste sarebbero state registrate e inviate ai partecipanti assenti.

Un'altra questione importante nel corso del progetto è stata quella delle diverse lingue coinvolte: Inglese, italiano, francese, spagnolo e polacco. Mentre l'inglese tendeva a essere la lingua principale utilizzata durante le riunioni del nucleo o dell'intera équipe, alcuni membri dell'équipe - molti dei quali parlavano correntemente - hanno assunto il ruolo di traduttori per coloro che non conoscevano bene una delle lingue. Agli eventi moltiplicatori in Spagna, Polonia e Italia, i partecipanti hanno potuto usufruire della traduzione simultanea.

Allo stesso modo, quando sono state organizzate visite scolastiche, sono sempre state organizzate in modo che ogni gruppo fosse composto da membri dell'équipe in grado di fare da interpreti, se necessario. I membri dell'équipe si sono anche assicurati di utilizzare un linguaggio semplificato durante le presentazioni e le riunioni.



4. ATTUAZIONE

4.1. Attività del progetto

La gestione della comunicazione si è basata sulla messa in atto di una serie di sistemi di comunicazione, con una chiarezza sulle modalità di utilizzo di questi sistemi di comunicazione. Abbiamo utilizzato la posta elettronica per comunicare le questioni chiave, sia all'intero team che ai singoli membri del progetto. Questo includeva la comunicazione sulle riunioni, gli obiettivi chiave e la diffusione delle riunioni, così come il lavoro relativo ai risultati intellettuali. Abbiamo pubblicato tutti i documenti completati su Google Drive, in modo da averli tutti in un unico posto. Abbiamo organizzato riunioni dell'intero team e del nucleo tra le riunioni transnazionali, che si sono svolte utilizzando le conferenze di Microsoft Teams.

Infine, abbiamo utilizzato WhatsApp all'interno del team centrale per le comunicazioni urgenti e per le comunicazioni logistiche e organizzative durante gli incontri transnazionali.

Le principali attività organizzate dal progetto sono state gli Outputs, gli incontri transnazionali, gli eventi moltiplicatori e i workshop. Durante gli incontri transnazionali il team ha svolto una combinazione di attività. Tra queste, laboratori, visite a scuole, eventi moltiplicatori, eventi di team building e attività sociali. Tra un incontro transnazionale e l'altro, i membri dell'équipe si sono riuniti a livello locale per lo sviluppo dei risultati intellettuali, la gestione e l'attuazione del progetto.

Visite scolastiche

Le visite scolastiche sono state un elemento forte del progetto e si sono svolte durante gli incontri transnazionali, quando tutti i membri del progetto hanno avuto l'opportunità di visitare le scuole della regione in cui si tenevano gli incontri transnazionali. Le visite scolastiche hanno comportato l'osservazione della pratica in classe e l'opportunità di parlare con il personale scolastico. Le visite scolastiche sono state organizzate in modo diverso in ciascun Paese. Queste visite sono state molto utili per favorire la comprensione interculturale tra i membri del progetto, con l'opportunità di riportare quanto appreso nei propri Paesi.

Modellazione e sviluppo professionale

Nel primo incontro transnazionale a Madrid (Spagna), l'équipe leader dell'UCSC ha presentato in dettaglio gli strumenti di osservazione sviluppati nelle precedenti esperienze di ricerca-azione in Italia. Questo ha modellato la qualità e l'interattività del progetto e ha dato ai partecipanti spagnoli, polacchi e francesi una visione pratica di come lo strumento di osservazione è stato sviluppato in Italia.

Eventi moltiplicatori

Questi sono descritti in dettaglio in una sezione separata, ma in sintesi, abbiamo organizzato quattro eventi moltiplicatori nel corso del progetto. Si tratta di un evento moltiplicatore in ogni Paese.



Eventi di team building

Abbiamo organizzato una serie di esercizi di team building nel corso degli incontri transnazionali. In un incontro transnazionale, ad esempio, i membri del progetto hanno lavorato in gruppi di squadre transnazionali per dialogare senza usare le parole e passare oggetti senza usare le mani.

Attività del progetto relative ai risultati intellettuali

Ci sono state diverse attività del progetto legate ai risultati intellettuali. Nella prima fase del progetto, quando abbiamo intrapreso la ricerca, le attività del progetto hanno comportato la progettazione di questionari, viaggi per intervistare i partecipanti e la conduzione di focus group in diverse parti dei tre Paesi. Durante lo sviluppo dei materiali di formazione, delle competenze e degli indicatori di qualità, le attività del progetto hanno comportato la riunione di gruppi di stakeholder per discutere dei materiali. L'attuazione e l'erogazione della formazione sono state un'attività chiave del progetto per questa fase, che in Grecia ha comportato anche il follow-up della formazione con due visite di tutoraggio da parte di un membro del progetto in ogni scuola per sostenerli nel continuare a migliorare la loro pratica in classe. Inoltre, le attività del progetto hanno riguardato la raccolta di risorse e materiali per il sito web, che spesso ha comportato la visita alle scuole per ulteriori discussioni con gli insegnanti. Le attività del progetto hanno comportato anche l'organizzazione di riunioni di gruppo faccia a faccia relative all'attuazione del progetto per i team locali.

Attività di divulgazione

Il progetto ha intrapreso una serie di attività di divulgazione. Tra queste, la stesura di newsletter e la raccolta di materiale per queste, la partecipazione a conferenze e a una serie di altri eventi per diffondere il lavoro del progetto.

4.2. Collaborazione tra partner

4.2.1 I partner del progetto

L'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC) è stata incaricata della gestione del progetto. Il loro ruolo si è concentrato sullo sviluppo di una chiara visione d'insieme del progetto, sull'implementazione efficace delle diverse fasi e sulla gestione della comunicazione tra i partner. Abbiamo sviluppato un diagramma di Gantt per le diverse fasi del progetto e abbiamo utilizzato riunioni transnazionali, riunioni TEAMS di interi team e riunioni TEAMS di base per comunicare le priorità chiave. Il team dell'UCSC e il Centro di Ricerca e Studio per la Disabilità e la Marginalità (CeDisMa) si trovavano in una posizione unica per gestire questo ruolo, in quanto erano stati incaricati di sviluppare i materiali di formazione, gli indicatori di qualità e le competenze per il programma di formazione FISM in Italia prima dell'attuazione del progetto MOEC. Il programma di sviluppo professionale FISM è stato sviluppato in collaborazione con alcuni asili del Nord Italia.



L'esperienza dell'UCSC ci ha permesso di essere in una posizione eccellente per guidare e guidare altre organizzazioni partner:

- Effettuare la ricerca di base.
- Sostenere i colleghi di altre organizzazioni.
- Guidare lo sviluppo dei contenuti.
- Gestire e coordinare le diverse organizzazioni partner.
- Implementare e gestire tutti gli aspetti del progetto.
- Guidare l'organizzazione degli incontri transnazionali e degli eventi moltiplicatori.
- Sviluppare e implementare la strategia di valutazione.

L'IC "Gabrio Piola" " e l'IC "Falcone e Borsellino" hanno aderito al progetto MOEC con grande coinvolgimento, attenzione partecipazione fin dalle prime fasi del progetto. Il punto di partenza è stato un corso di formazione che ha coinvolto tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia e ha permesso loro di riflettere sul significato e sull'importanza di avere uno strumento di supporto il più possibile completo e mirato per la fascia di età 3-5 anni. Il team di insegnanti si è impegnato a fondo nella creazione dello strumento attraverso una prima fase di osservazione e confronto con i modelli disponibili. Grazie alla collaborazione sempre continua all'interno dei team, si è sviluppato un rapporto di condivisione e supporto reciproco che ha portato allo sviluppo di uno strumento sempre più ricco e adeguato alle esigenze emerse. Nel corso del triennio si sono svolti incontri internazionali, che hanno rappresentato un momento fondamentale e per tutti i docenti coinvolti in quanto è stato possibile vedere e sperimentare realtà nuove e per molti versi diverse dalla scuola italiana.

L'Università Cattolica dell'Ovest (UCO) è stata coinvolta nel progetto MOEC come partner. Un docente-ricercatore ha assunto il ruolo di manager per la parte francese del programma. Gli scambi regolari organizzati dai piloti dell'Università del Sacro Cuore hanno permesso al responsabile francese di rispettare il calendario del progetto, di comprendere le aspettative a livello amministrativo, finanziario e didattico e di redigere le varie relazioni. Siamo stati seguiti e sostenuti molto bene nel corso del progetto. Era la prima volta che partecipavamo a un progetto Erasmus. La qualità degli scambi tra i diversi interlocutori, i diversi partner coinvolti nel progetto è stata davvero eccezionale, e ci ha permesso di progredire nella conoscenza di questo tipo di progetto.

Il partenariato scuola-università è stato molto importante per l'équipe di Notre-Dame de la Source. Nei focus group, tutti gli insegnanti hanno potuto parlare del loro lavoro e delle loro difficoltà nell'aiutare i bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento. Ségolène Le Mouillour e Jacques Legal dell'università hanno ascoltato senza giudicare. Hanno aiutato gli insegnanti a problematizzare i loro bisogni formativi. Le due formazioni sono state molto interessanti e importanti. Hanno appreso nuove comprensioni delle difficoltà di apprendimento con la stesura dei ritratti degli studenti, la definizione di inclusione, lo spazio per le famiglie e hanno accompagnato il team ad analizzare la nostra pratica professionale con un'illuminazione teorica.

Il team dell'asilo n. 5 di Puławy, in Polonia, era principalmente responsabile della gestione dei ricercatori e dell'osservazione dei bambini partecipanti al progetto. Il nostro ruolo era quello di osservare il comportamento dei bambini, analizzare e ritirare le conclusioni e aggiornare i genitori sull'intero processo. Una volta stabilita la direzione del lavoro, gli insegnanti hanno collaborato con



gli specialisti per superare le difficoltà educative dei bambini. Durante l'incontro online, il team della scuola materna ha presentato una presentazione multimediale, con tutti i dati pedagogici ed educativi basati sulle osservazioni effettuate sui bambini. La traduzione della presentazione è stata preparata anche dall'équipe polacca dell'asilo n. 5. Siamo stati anche responsabili dell'organizzazione dell'incontro transnazionale con tutti i partner del progetto a Puławy, nel nostro asilo. Il nostro asilo è stato anche la sede di una conferenza con l'esperta del progetto Prof. dr hab. Edyta Gruszczyk - Kolczyńska. Come contributo successivo, il team dell'asilo ha registrato un filmato che documenta l'intera visita dei nostri partner sia nell'asilo n. 5 che nella KUL.

Per quanto riguarda l'équipe spagnola, a cui hanno partecipato l'Universidad Pontificia Comillas e l'Institución Profesional Salesiana come centro educativo, sono state realizzate diverse sessioni di formazione tra i partecipanti a cui hanno preso parte i membri dell'équipe e gli insegnanti coinvolti nell'applicazione del questionario di osservazione. Queste sessioni sono state ritenute necessarie per approfondire gli argomenti direttamente collegati al progetto e per unificare i criteri tra tutti i partecipanti, la cui origine formativa e professionale era molto diversa.

Per la creazione della versione spagnola del questionario di osservazione, abbiamo collaborato con Dña. Elisa Gutiérrez, laureata in Psicologia dell'Educazione e titolare di un Diploma in Educazione Speciale, con una lunga carriera nel campo della Psicologia dell'Educazione. La sua missione nel progetto è stata duplice. Da un lato, ha assistito il team spagnolo nella produzione, organizzazione e adattamento del questionario di osservazione alla realtà spagnola. Dall'altro, ha consigliato il team spagnolo nella creazione di uno strumento complementare di marcatori atipici, che è stato di grande utilità per il successivo lavoro di progettazione finale dello strumento di osservazione. Questo strumento è stato valutato molto positivamente dai membri delle équipe del MOEC dei diversi Paesi nelle riunioni transnazionali in cui è stato menzionato.

Il team spagnolo ha lavorato in modo efficiente nei diversi compiti svolti in questi tre anni, con un grande interesse personale da parte di tutti i partecipanti, al fine di raggiungere l'obiettivo che il risultato finale di questo progetto si riveli uno strumento utile per gli insegnanti per l'individuazione precoce delle difficoltà e dei possibili problemi nella fase di educazione prescolare.

È da sottolineare anche il grande coinvolgimento degli insegnanti partecipanti del triennio di Educazione prescolare, sia nelle sessioni formative che in quelle di addestramento, e nell'applicazione dello strumento progettato. Questo atteggiamento è particolarmente significativo nei due anni in cui sono durate le misure più difficili dovute al COVID 19, in cui, oltre al normale lavoro di insegnamento, hanno dovuto occuparsi dei loro studenti da altre prospettive e collaborare con il MOEC.

Va sottolineata la comunicazione fluida che si è svolta in ogni momento, sia per quanto riguarda il team italiano come leader del progetto, sia per il resto dei Paesi partecipanti. Va sottolineato in particolare l'eccezionale lavoro svolto dal team italiano, la cui leadership in questi tre anni è stata impeccabile ed efficiente, favorendo le buone relazioni tra i membri del MOEC e facilitando il lavoro in ogni momento. In questo modo, hanno risposto a tutti i dubbi in modo rapido, chiaro ed efficiente, risolvendo tutti i problemi che si sono presentati; hanno mantenuto una comunicazione fluida; hanno facilitato la produzione di lavori e presentazioni; e hanno collaborato positivamente alle buone relazioni mantenute tra tutti i partecipanti durante questi tre anni.



4.2.2 Collaborazione tra partner

Il progetto ha registrato alti livelli di cooperazione e comunicazione, con un'enorme quantità di passione ed energia positiva. Le persone hanno sviluppato amicizie profonde e gli incontri transnazionali hanno avuto un'atmosfera energica e positiva. Il progetto ha beneficiato del fatto che tutte le organizzazioni partner erano già in contatto con i colleghi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC, l'istituzione capofila). I colleghi dell'UCSC avevano lavorato a stretto contatto con le due scuole coinvolte: l'Istituto Comprensivo "Piola" di Giussano e l'Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" di Offanengo. Un insegnante referente della scuola di Offanengo ha lavorato anche con i colleghi delle quattro università cattoliche coinvolte. Tutte e cinque le scuole erano direttamente collegate all'università nazionale coinvolta.

L'UCSC e i due asili locali avevano lavorato a stretto contatto su formazione educativa, supervisione e progetti attivi per i bambini. Questa cooperazione di base è stata importante per il progetto, in quanto i partner avevano già una buona esperienza di lavoro comune. Questo ha permesso al progetto di partire bene e ha fatto sì che organizzazioni e individui diversi iniziassero il progetto con valori condivisi e una passione comune per il cambiamento a favore dei bambini autistici.

Non appena è stato lanciato il programma di ricerca del MOEC, l'Università Cattolica dell'Ovest ha organizzato un incontro con l'intera équipe educativa della scuola Notre Dame de la Source, impegnata con noi nel programma. Ci è sembrato molto importante poter associare tutti i professionisti della scuola per una migliore comunicazione tra i diversi partner e di conseguenza il rispetto delle aspettative per le diverse fasi del progetto. La direttrice della scuola si è anche preoccupata di informare i genitori degli alunni che frequentano la scuola della partecipazione degli insegnanti al progetto. La scelta della scuola non è stata casuale. Il direttore lavora all'UCO come formatore di futuri insegnanti. Abbiamo così costruito e definito una pianificazione delle varie attività da intraprendere. Gli scambi regolari nei focus group hanno facilitato le relazioni tra i diversi professionisti. La giornata di revisione organizzata con tutti gli attori ha evidenziato l'interesse del programma sperimentato sia per i professionisti, che hanno potuto realmente mettere in discussione i propri gesti e posture professionali, sia per gli accademici. Si sono così potute sviluppare relazioni professionali e amichevoli. Oggi continuiamo a discutere il seguito dato al progetto.

Nella squadra nazionale spagnola, la collaborazione tra l'UPC e la scuola è stata fantastica. Durante tutto il Progetto, il lavoro di squadra è stato svolto in modo coordinato. Sia Zahira Ciprián che María del Mar Gómez hanno svolto un grande lavoro di coordinamento con gli insegnanti della Institución Profesional Salesiana, a cui si sono aggiunte le ulteriori difficoltà dovute alla pandemia, per cui hanno dovuto affrontare questo, il progetto e le loro funzioni di gestione del centro.

D'altra parte, vanno menzionati anche gli insegnanti del centro educativo che hanno partecipato all'applicazione dello strumento. Hanno fornito un'analisi preventiva delle prime versioni del questionario e un feedback molto utile una volta effettuata la prima applicazione, che ha contribuito a farci perfezionare lo strumento fino a raggiungere la versione attuale, che ritengono utile per gli insegnanti.

Va inoltre ricordato che il periodo di somministrazione dei questionari ha coinciso con momenti di particolare carico di lavoro nella scuola, sia per il gruppo dirigente che per quello docente. La risposta dell'intero team e degli insegnanti è stata molto buona, consentendo di rispettare le scadenze del progetto.



La comunicazione è stata notevolmente favorita dal fatto che i colleghi si incontravano regolarmente in occasione di riunioni transnazionali. Poiché questi incontri transnazionali duravano cinque giorni alla volta e si svolgevano due volte l'anno, si è sviluppata una forte etica di squadra e le persone si sono conosciute bene. Si è quindi sviluppato un buon senso di cameratismo che ha sostenuto tutti durante l'attuazione del progetto. L'attuazione si è basata su un buon mix di implementazione transnazionale e locale. Anche in questo caso, la struttura del team di base ha favorito questo processo, in quanto i responsabili del progetto in ogni Paese avevano una visione d'insieme, pur non sovraccaricando tutti con la comunicazione e l'attuazione all'interno dei propri team.

Ci siamo posti obiettivi molto ambiziosi per questo progetto. Condurre una ricerca, sviluppare e fornire diversi livelli di formazione e altre risorse era un progetto ambizioso. Abbiamo sviluppato materiali di formazione, strumenti di osservazione, una webapp e rapporti di ricerca, per citare i risultati intellettuali più importanti. Queste elevate aspettative hanno fatto sì che tutti i membri del personale dedicassero al progetto più tempo di quello assegnato nella candidatura. Abbiamo fissato standard molto elevati in relazione alla qualità e, sebbene questo sia stato chiaramente positivo, ha anche significato che i membri del team erano spesso sotto pressione e non avevano sempre abbastanza tempo per riflettere.

La gestione della comunicazione si è basata sulla messa in atto di una serie di sistemi di comunicazione, con una chiarezza sulle modalità di utilizzo di questi sistemi di comunicazione. Abbiamo utilizzato la posta elettronica per comunicare le questioni chiave, sia all'intero team che ai singoli membri del progetto. Questo includeva la comunicazione sulle riunioni, gli obiettivi chiave e la diffusione delle riunioni, così come il lavoro relativo ai risultati intellettuali. Abbiamo pubblicato tutti i documenti completati su Google Drive, in modo da averli tutti in un unico posto. Abbiamo organizzato riunioni dell'intero team e del nucleo tra le riunioni transnazionali, che si sono svolte utilizzando le conferenze di Microsoft Teams.

Infine, abbiamo utilizzato WhatsApp all'interno del team centrale per le comunicazioni urgenti e per le comunicazioni logistiche e organizzative durante gli incontri transnazionali.

Il problema della lingua, come descritto nella sezione precedente, è stato sperimentato da tutti i membri del team in tutti e quattro i Paesi coinvolti. Il coordinatore ha deciso di gestire l'intero progetto in inglese perché era la lingua conosciuta dal maggior numero di membri dell'équipe, ma nel corso del progetto è stato spesso necessario rallentare le attività per consentire a tutti i partecipanti di comprendere ciò che veniva detto e rispondere. Il Core Team ha deciso che un numero limitato di membri dell'équipe, molti dei quali parlavano correntemente l'inglese, assumesse il ruolo di traduttori per coloro che avevano una minore conoscenza di una delle lingue.

Il team del MOEC, se dovesse realizzare un progetto simile in futuro, cercherebbe di conoscere in anticipo gli strumenti esistenti in ogni nazione coinvolta nel progetto per risparmiare tempo nello sviluppo di un nuovo strumento combinato, se di interesse per ogni paese partner.

4.2.3 Gruppi target principali del progetto

I nostri principali partner non accademici comprendevano scuole, autorità locali, organizzazioni del terzo settore, una società di consulenza per la progettazione, il governo regionale e nazionale e le imprese. Le organizzazioni partecipanti hanno trasmesso il lavoro ad altri partner non accademici



attraverso lo sviluppo di programmi di formazione e strumenti di osservazione e, soprattutto, della MOEC WebApp. Ciò ha comportato la creazione di gruppi di riferimento di esperti che hanno partecipato alla creazione dei materiali fornendo un feedback e progettando l'interfaccia e l'usabilità degli strumenti analogici e digitali. Questi gruppi consultivi di esperti erano composti da specialisti, politici chiave, esperti di TIC e di design e operatori del settore in ogni Paese. Inoltre, i partner del progetto hanno consegnato il programma di sviluppo degli insegnanti a un gruppo di operatori scolastici in Italia (n=110), Francia (n=26), Polonia (n=64) e Spagna (n=45). In totale, abbiamo lavorato con quattro scuole. Gli insegnanti delle scuole in cui hanno seguito la formazione ci hanno riferito di aver cambiato le loro pratiche e che la formazione ha portato benefici ai bambini. I membri del team hanno potuto effettuare osservazioni che dimostrano che questo è effettivamente il caso attraverso le visite alle scuole.

Un gruppo più ampio di responsabili politici, formatori e personale scolastico ha partecipato ai nostri eventi di moltiplicazione e diffusione (n>400). Infine, ultimo ma certamente non meno importante, i bambini sono stati coinvolti in modo centrale (n=305 in totale). Il personale e i genitori (n=42) hanno avuto accesso alle risorse educative aperte condivise dagli insegnanti e alla sintesi delle osservazioni effettuate nelle classi.

In sintesi, i gruppi target del progetto comprendevano i bambini della scuola materna, gli operatori, i responsabili delle politiche, gli insegnanti e i formatori sul campo e altri soggetti interessati. Abbiamo coinvolto questi gruppi target attraverso focus group e interviste per l'Intellectual Output One, attraverso i Multiplier Events, le visite nelle scuole durante gli incontri transnazionali e coinvolgendo i gruppi di riferimento di esperti nel feedback sui materiali formativi.



5. IMPEGNO E IMPATTO

5.1 Impatto sui membri del team

Il progetto ha avuto un impatto positivo sui singoli partecipanti al progetto, come dimostrano i loro commenti agli incontri transnazionali e le relative relazioni di valutazione. Ha migliorato le loro conoscenze e la comprensione delle esigenze degli stakeholder a cui si rivolgono. Tutti i partner hanno tratto reciproco vantaggio dalla cooperazione, che ha permesso loro di sviluppare pratiche di lavoro partecipative e collaborative e ha avuto un impatto anche sulle loro competenze tecniche. Tutti i partecipanti hanno imparato a conoscere le politiche e le pratiche di altri Paesi, ampliando così le loro conoscenze e la loro comprensione.

Il progetto ha coinvolto reti di persone in modo significativo, andando oltre le aspettative. L'impegno e l'impatto della rete sono testimoniati dal numero di persone coinvolte nei nostri gruppi di riferimento di esperti (n=14); dal numero di persone che si sono impegnate nella formazione (n= 60 in Italia; n=16 in Francia; n= 23 in Polonia; n=37 in Spagna) e dal numero di persone che hanno partecipato agli eventi moltiplicatori durante il progetto (n=oltre 300 in totale).

Il progetto ha dato alle organizzazioni partner l'opportunità di sviluppare le competenze trasferibili del proprio personale nello sviluppo di programmi di formazione basati sull'evidenza, una serie di risorse interattive e motivanti per gli operatori, l'erogazione della formazione e la creazione di linee guida per il personale nelle scuole e in altri contesti. Il progetto ha avuto un impatto particolare sullo sviluppo di pratiche collaborative, sul fare le cose insieme e sull'accelerazione del processo di apprendimento che ne è derivata.

I focus group del Core Team hanno evidenziato come i membri di tutte le organizzazioni partner abbiano iniziato a lavorare insieme in modo più collaborativo grazie al progetto. I focus group hanno anche evidenziato, ad esempio, come il coinvolgimento nella collaborazione con altri tre team per la stesura della candidatura abbia cambiato radicalmente il modo in cui ogni membro del team ha lavorato con il proprio team nazionale.

Altri hanno raccontato come il lavoro abbia portato a un miglioramento delle proprie e altrui competenze professionali. In particolare, una partecipante polacca si è soffermata sul modo in cui il lavoro nel progetto ha cambiato le sue idee. Ha parlato del potere della collaborazione di andare oltre ciò che possiamo fare individualmente. Di conseguenza, come team polacco, ha sottolineato che la conseguenza è che ora si incontrano più spesso, per discutere e risolvere i problemi insieme e si sentono più positivi per il futuro.

I gruppi di discussione del Core Team hanno documentato come la pratica sia cambiata nelle scuole. Un'insegnante di sostegno che lavora per il dipartimento scolastico locale polacco nel supportare altri insegnanti nelle scuole tradizionali, ha ritenuto che le visite dei colleghi spagnoli, francesi e italiani alla scuola polacca abbiano rafforzato il suo senso di sostegno agli operatori per costruire capacità piuttosto che essere la persona che cerca sempre di fornire risultati. Per un'insegnante di una scuola spagnola, le visite hanno rafforzato il suo apprezzamento per l'importanza di fornire una rete di sostegno tra pari, coltivare gruppi di amicizia e opportunità per sviluppare le capacità di interazione sociale in un ambiente sicuro, solidale e inclusivo per tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Un'insegnante italiana ha sottolineato di aver imparato a comportarsi in modo diverso



con i bambini, utilizzando suggerimenti visivi e fornendo istruzioni semplici. Sentiva di poter adattare il suo insegnamento alle esigenze dei singoli studenti, di poter prevenire le crisi e gestire le situazioni difficili e che il bambino aveva ridotto i meltdown e collaborava di più con gli altri come risultato della sua pratica migliorata. Un'altra insegnante italiana ha raccontato di come si sia sviluppata la sua comprensione dell'importanza dell'apprendimento tra pari, di aver acquisito strumenti per attuare cambiamenti nella sua pedagogia e di aver imparato a gestire meglio i comportamenti che la sfidano in classe.

L'impatto positivo sui gruppi target e sulle parti interessate non può essere sottovalutato, in quanto i materiali hanno migliorato le competenze, la comprensione e la conoscenza delle buone pratiche di educazione precoce del personale scolastico e delle pratiche e politiche dei rispettivi contesti nazionali. Il programma di formazione in sé è innovativo in quanto utilizza filmati, attività integrate nei materiali formativi e lo strumento di osservazione sviluppato nella Web App fornisce un quadro eccellente per l'utilizzo da parte di diverse organizzazioni e individui.

La creazione della MOEC WebApp per un uso più ampio a livello internazionale ha avuto un impatto benefico sulle organizzazioni partecipanti, rafforzando la loro comprensione degli aspetti universali di una buona educazione e osservazione precoce, aiutandole a identificare una serie di nuove risorse e consentendo loro di migliorare la capacità delle rispettive organizzazioni. La webapp open source è disponibile per gli operatori del settore a livello internazionale e fornisce a queste parti interessate risorse di sensibilizzazione di vitale importanza sull'educazione precoce e sul modello di sviluppo professionale.

5.2. Impatto del progetto a livello locale, regionale, europeo e/o internazionale

L'impatto complessivo desiderato del progetto è stato quello di far progredire il settore dell'educazione precoce in Italia, Polonia, Francia e Spagna in termini di comprensione di come migliorare le conoscenze, la comprensione e le pratiche educative degli insegnanti che lavorano con i bambini negli asili. Questo spostamento ha comportato il passaggio da un'attenzione ai deficit a un'attenzione alle differenze e ai punti di forza. Abbiamo raccolto prove dell'impatto attraverso la valutazione di tutti gli incontri transnazionali del progetto, di ciascuno degli eventi Multiplier, del feedback dei partecipanti alla formazione e della stesura di relazioni di valutazione su questo aspetto, nonché della creazione di storie di creazione di valore con i membri del team e gli altri stakeholder. Abbiamo anche monitorato il modo in cui le persone si sono impegnate con il sito web, la pagina Facebook, le riviste e Twitter (vedi sotto la voce disseminazione).

A livello locale, abbiamo permesso 1) di aumentare i livelli di competenza digitale; 2) di migliorare le competenze legate ai profili professionali; 3) di introdurre nuove pratiche educative per l'individuazione precoce delle difficoltà dei bambini nella scuola materna; 4) di ampliare la comprensione delle pratiche, delle politiche e dei sistemi di educazione della prima infanzia. A livello sistemico, il progetto ha portato a un'istruzione e formazione meglio allineata alle esigenze del personale educativo dei rispettivi Paesi. In quanto tale, ha contribuito all'inclusione sociale di tutti gli alunni a scuola. Il progetto ha avuto anche un impatto sociale più ampio, sviluppando la conoscenza dell'educazione della prima infanzia, dalla sensibilizzazione alle pratiche quotidiane, fino alla



formazione degli insegnanti del futuro. Ha creato campioni di osservazione del futuro che possono diffondere la formazione a nuovi destinatari, portando così a un cambiamento e a un impatto duraturi e sostenibili. Tutti i partner e le organizzazioni coinvolte nel progetto hanno tratto benefici organizzativi, tra cui l'ampliamento delle reti internazionali e l'apprendimento di buone pratiche nei quattro Paesi.

A livello europeo sta dando un contributo all'inclusione sociale nell'istruzione e alla coesione sociale più in generale. Ci auguriamo che la MOEC WebApp aumenti la consapevolezza dell'importanza di individuare precocemente le difficoltà dei bambini in diversi Paesi e che sostenga e rafforzi l'interazione tra pratica, ricerca e politica. Nell'ambito del progetto, il team ha creato un modello di collaborazione internazionale e un metodo di erogazione che può essere applicato ad altri Paesi per ricercare, valutare e sviluppare la pratica educativa nella prima infanzia in contesti diversi. Il modello stesso e i contenuti in esso contenuti consentono quindi lo sviluppo, il trasferimento e l'attuazione di pratiche innovative a livello locale, nazionale ed europeo. Abbiamo già iniziato a comunicare con potenziali partner in diversi Paesi per estendere il modello a questi Paesi. Tra questi paesi figurano Stati Uniti, Romania, Turchia, Finlandia, Belgio e Giordania.

5.3. Contributo alle priorità più rilevanti di Erasmus Plus Azione chiave 2

In un'epoca come la nostra, definita dalla Commissione Europea (2014) come un'epoca "di sfide economiche e sociali senza precedenti", il primo vero modo per ridurre le forme di disuguaglianza sociale potrebbe essere rappresentato dall'investimento sui servizi per la prima infanzia, sia in termini economici che qualitativi.

La qualità dei servizi per l'infanzia promuoverebbe opportunità di alta qualità per tutti i bambini, riducendo le forme di disuguaglianza e di svantaggio. Oltre ad avere un valore in termini di equità sociale, sicuramente il valore aggiunto può essere rappresentato dalla riduzione della spesa pubblica futura per welfare, sanità e giustizia.

I dati sulla crescita esponenziale del numero di minori e di famiglie che usufruiscono di questi servizi devono far riflettere sull'importanza di incoraggiare e promuovere la ricerca in questa direzione. In Italia, il 96,5% dei bambini dai 4 ai 6 anni frequenta la scuola dell'infanzia. Questo dato ci garantisce uno status superiore alla media, rispetto alla media europea (94,3%).

Questo progetto ha promosso buone pratiche per l'individuazione precoce di eventuali difficoltà del bambino in età 3-6 anni, definendo strumenti educativi condivisi a livello internazionale dalle istituzioni partner.

Gli obiettivi più dettagliati del progetto MOEC sono stati:

1. Sviluppare, attraverso corsi di formazione specifici, le capacità di osservazione degli insegnanti delle scuole coinvolte.
2. Sensibilizzare sull'importanza di un'osservazione adeguata e sull'acquisizione di responsabilità in termini educativi.
3. Promuovere un'unità di intenti nell'équipe educativa e didattica: l'obiettivo è una gestione completa del bambino da ogni punto di vista.



4. Raggiungere, tra gli enti partner (università e scuole coinvolte), una definizione condivisa di uno strumento per l'individuazione precoce di eventuali difficoltà nei bambini e un protocollo di applicazione che tenga conto delle specificità del contesto
5. Sperimentare l'uso dello strumento in diversi contesti.
6. Delineare le buone pratiche di lavoro
7. Promuovere il rapporto con le famiglie, in un'ottica di corresponsabilità educativa.

Questi obiettivi sono fortemente allineati con gli obiettivi dell'Azione Chiave 2 di Erasmus Plus sui partenariati strategici che si concentrano su: 1) promozione di una cooperazione transfrontaliera e interregionale strutturata; 2) miglioramento della capacità delle organizzazioni attive nel settore dell'istruzione; 3) miglioramento dello sviluppo professionale di coloro che lavorano nel settore dell'istruzione aumentando la qualità e la gamma della formazione iniziale e continua; 4) facilitazione della convalida dell'apprendimento formale e non formale; 5) produzione di risorse educative aperte create come risultato della ricerca e dell'impegno di esperti e professionisti della comunità educativa.

Il progetto ha contribuito e si allinea bene con le priorità dell'Azione Chiave 2 di Erasmus Plus, in quanto ha raggiunto l'obiettivo di promuovere partenariati strategici significativi e produttivi che hanno promosso una cooperazione transfrontaliera strutturata. Ha migliorato la capacità di tutte le organizzazioni partecipanti, nonché delle autorità regionali e delle scuole che hanno partecipato allo sviluppo professionale. Ha migliorato lo sviluppo professionale di coloro che lavorano nel settore dell'istruzione aumentando la qualità e la gamma della formazione continua nel campo dell'educazione della prima infanzia e ha facilitato la convalida dell'apprendimento formale e informale attraverso la produzione di livelli di sviluppo professionale, una serie di strumenti di osservazione, una webapp, rapporti internazionali e un sito web educativo aperto.

Il modello collaborativo ha permesso alle organizzazioni partecipanti di lavorare insieme in modo costruttivo e ha consentito a ricercatori e professionisti di co-creare conoscenza insieme. Le metodologie innovative e partecipative hanno coinvolto una serie di stakeholder nel suo sviluppo. Questo modello ha portato a sua volta a un modello sostenibile che continua anche dopo la fine del progetto. Il programma di sviluppo professionale, in collaborazione con il sito web con risorse educative aperte, sta contribuendo in modo significativo al miglioramento delle pratiche per soddisfare le esigenze di un gruppo svantaggiato. Ha rafforzato i legami tra ricerca e servizi nelle aree in cui abbiamo lavorato.



6. DIFFUSIONE

6.1 Pubblico di riferimento

I destinatari sono stati la nostra importante rete di contatti, tra cui 3000 studenti (passati e presenti) associati al Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa) dell'Università Cattolica di Milano (IT); 1000 studenti associati alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Université Catholique de l'Ouest; 700 studenti associati alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica de l'Ouest; la vasta rete di School Hub della provincia di Monza (IT) di cui fa parte l'IC Piola (+1000 insegnanti) che è una rete composta da oltre 50 scuole dell'infanzia; e un ampio database di stakeholder interessati come EECERA (European Early Childhood Education Research Association), Save the Children Italia.

I destinatari del piano di disseminazione in Italia includono insegnanti di scuola materna, professionisti nel campo dell'educazione e della cura della prima infanzia come terapisti e medici; associazioni e fondazioni interessate alla cura e all'educazione dell'infanzia, insegnanti di sostegno ed educatori, presidi, genitori, grazie al CeDisMa, decisori politici e referenti del Ministero dell'Istruzione. Gli aspetti tangibili del piano di disseminazione sono i siti web delle scuole e dei centri che hanno un link al progetto, i materiali consegnati, gli strumenti di osservazione, le conoscenze e le esperienze dei partecipanti.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di aumentare le conoscenze, le competenze e la comprensione del personale educativo nelle difficoltà di individuazione precoce dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Al di fuori delle nostre reti esistenti, il nostro target principale a livello locale e regionale è stato il personale delle scuole in Italia, Francia, Spagna e Polonia, nonché le organizzazioni di formazione, di volontariato e no-profit interessate alla cura e all'educazione dei bambini, in quanto queste sono le persone a cui volevamo fornire sensibilizzazione e formazione. Questi erano i destinatari delle conoscenze e delle pratiche che volevamo migliorare attraverso lo sviluppo dei risultati intellettuali e delle strategie del progetto.

Inoltre, lo sviluppo della formazione richiedeva persone desiderose di impegnarsi nell'erogazione della formazione in una varietà di scuole e altri contesti. A livello regionale, è stato quindi fondamentale rivolgersi al pubblico attraverso le reti scolastiche e i dipartimenti dell'istruzione delle autorità locali e regionali. Per questo ci siamo rivolti al personale dell'Ufficio Scolastico di Monza e Brianza, ad esempio, e a una rete di scuole associate al nostro partner Universidad Comillas di Madrid e alla sua regione, in particolare attraverso i collegamenti con la rete di scuole Salesiane.

Eravamo anche interessati a raggiungere accademici e studenti, poiché il progetto rappresentava un buon esempio di co-creazione di conoscenza tra ricercatori e professionisti. Volevamo che il progetto rappresentasse un forte esempio di studio impegnato nella comunità, con l'opportunità di formare una nuova generazione di ricercatori impegnati nella ricerca partecipativa, con gli insegnanti di scuola materna impegnati in modo centrale in questa ricerca. Il progetto ha fornito un modello per consentire a studenti e ricercatori all'inizio della carriera di partecipare a un progetto in cui è stata data loro l'opportunità di essere coinvolti nella co-creazione di conoscenza, impegnandosi con operatori, insegnanti e bambini della scuola materna. Abbiamo voluto diffondere questo approccio ad altri accademici e studenti, poiché riteniamo che questo approccio abbia maggiori probabilità di portare a un cambiamento e a un impatto sulla pratica nel campo degli studi sulla prima infanzia.



A livello nazionale, i destinatari sono stati i responsabili politici e i Ministeri dell'Istruzione dei rispettivi Paesi, in modo che il progetto potesse diventare un modello di buona pratica nello sviluppo di corsi di sviluppo professionale continuo. I membri della Società Nazionale di Pedagogia (SIPES) in Italia hanno partecipato al nostro evento moltiplicatore a Milano; alla conferenza in Polonia, un rappresentante dell'Autorità Educativa Locale ha aperto la conferenza e in Spagna ci siamo impegnati con alcuni membri della Facoltà di Educazione durante tutto il progetto.

A livello europeo, abbiamo voluto coinvolgere un pubblico più ampio di accademici e professionisti per illustrare la potenza del modello collaborativo basato sullo sviluppo di una comunità di pratica. Questo pubblico era costituito principalmente da accademici nelle università, mentre il sito web delle risorse mirava a raggiungere un pubblico più ampio nelle scuole. Abbiamo raggiunto un pubblico di partecipanti internazionali attraverso la presentazione di poster e un workshop alla conferenza EECERA 30th (settembre 2021).

6.2 Attività di divulgazione

Le nostre attività di divulgazione hanno incluso la diffusione delle attività del progetto attraverso: eventi moltiplicatori, siti web, newsletter, pubblicazioni, social media e articoli di giornale.

Gli eventi moltiplicatori sono stati il fulcro della diffusione delle informazioni sul progetto MOEC, nonché un importante mezzo per misurarne l'impatto. Gli eventi moltiplicatori sono stati riportati nella sezione dedicata agli eventi moltiplicatori. Per dare un'idea del feedback degli eventi moltiplicatori, di seguito vengono presentati alcuni esempi rappresentativi:

- Innovazione collaborativa nell'educazione della prima infanzia: Prevenzione dei disturbi del neurosviluppo, Madrid (novembre 2019)
- Approcci collaborativi al servizio di una definizione condivisa di educazione all'inclusione, Angers (online) (maggio 2020)
- Pari opportunità per lo sviluppo del bambino nella scuola materna: teoria-diagnosi-pratica, Lublino (novembre 2021)
- Più opportunità per ogni bambino - Prospettive e riflessioni per includere nella scuola dell'infanzia, Milano (giugno 2022)

Il sito web dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - MOEC è stato creato per diffondere i risultati del progetto in modo specifico a un pubblico accademico. Il sito fornisce informazioni sul progetto, con l'obiettivo di dare a chi vi accede un'idea dei processi coinvolti nella creazione dei programmi di formazione degli insegnanti e degli strumenti di osservazione in Polonia, Francia e Spagna. L'URL di questo sito web è: <https://progetti.unicatt.it/moec-home>

Il 15 febbraio 2020 si è tenuta una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato l'IC "Piola" dott. Roberto Di Carlo, gli insegnanti coinvolti nel progetto e la pedagoga Paola Molteni, durante la quale il progetto è stato presentato ai giornali locali.



A settembre 2022, questo sito web aveva attirato 3217 visualizzazioni uniche di pagine da parte di persone provenienti da diversi Paesi. La maggior parte degli accessi al sito proveniva da Italia, Spagna, Polonia e Francia, ma gli spettatori provenienti da Regno Unito, Grecia e Romania costituivano ciascuno il 9% degli spettatori.

Nel marzo 2022 è stato lanciato un sito web del progetto basato su risorse. Si trattava di uno dei risultati intellettuali del progetto: www.moecproject.eu. Nel settembre 2022, questo sito web aveva attirato più di 1000 pagine viste e 219 utenti, con un totale di 280 sessioni. La maggior parte degli utenti (131) proviene dall'Italia, ma è interessante notare che un gran numero (60) si trova in Irlanda. Il sito è stato visitato anche da Stati Uniti, Germania, Nuova Zelanda, India e Paesi Bassi.

Inoltre, tutti gli altri partner di ciascun Paese forniscono informazioni sul progetto MOEC sui loro siti web (ad esempio, <https://www.cedisma.it/2020/01/20/progetto-e-moec-more-opportunities-for-every-child/>).

La pagina Facebook del CeDisMa è stata utilizzata come pagina social principale del MOEC. Tra ottobre 2019 e settembre 2022 sono state raggiunte circa 7.000 persone (dall'account @cedisma).

I membri del team UCSC hanno tenuto presentazioni in 18 conferenze locali e nazionali in totale. I membri del team UCdO hanno tenuto sei presentazioni sul progetto a conferenze studentesche e a insegnanti e personale scolastico che lavorano con i bambini della scuola materna, raggiungendo così oltre 3000 persone.

Il team dell'UPC ha diffuso il lavoro del MOEC nel sito web dell'università (registrazione e disponibilità ad accesso aperto delle attività di formazione svolte durante la celebrazione del KOM, attraverso https://tv.comillas.edu/media/Jornada+Proyecto+MOEC/1_hse6q0tz/158129391 e TV: <https://www.comillas.edu/noticias/61-comillas-cihs/chs/chs-investigacion/1469-el-reto-de-la-atencion-a-la-diversidad-en-el-aula> e Notizie pubblicate nel web sui corsi di formazione per insegnanti: <https://www.comillas.edu/noticias/61-comillas-cihs/chs/chs-investigacion/1469-el-reto-de-la-atencion-a-la-diversidad-en-el-aula>

Hanno scritto articoli precedentemente citati in altre sezioni della rivista Padres y Maestros: Si tratta di una pubblicazione trimestrale dedicata alla trattazione di argomenti legati all'educazione di varia tematica edita dall'Universidad Pontificia Comillas e i cui articoli vengono pubblicati dopo essere stati sottoposti a peer-review. Oggi conta 355 abbonati in Spagna e un certo numero di visite da tutto il mondo (Messico, Stati Uniti, Canada, Argentina, Colombia e Brasile).

Ciascuno dei partner europei ha inoltre promosso il progetto in occasione di conferenze e seminari. Tra questi, una presentazione orale alla Conferenza nazionale SIPeS di Macerata (IT) (marzo 2022). I membri del team hanno anche presentato il progetto a livello internazionale. Tra queste, a Skopje, in Macedonia, nel giugno 2022 e in Giordania nel novembre 2021.

A livello europeo, abbiamo diffuso il nostro lavoro attraverso la piattaforma di disseminazione Erasmus Plus+ caricando tutti i nostri prodotti intellettuali. Il progetto MOEC è stato promosso in una conferenza internazionale. EECERA 2021 è una delle più importanti conferenze sulla prima infanzia del calendario internazionale. Nel 2021, a causa della pandemia, la conferenza EECERA è stata ospitata online e al team MOEC è stato concesso un workshop. Durante il workshop, i rappresentanti del team internazionale hanno descritto il progetto e i suoi obiettivi.





Il meccanismo più importante per promuovere l'accesso aperto ai nostri prodotti intellettuali è il nostro sito web basato sulle risorse, che è esso stesso un prodotto intellettuale. L'URL è www.moecproject.eu

Promuoviamo inoltre il libero accesso ai risultati intellettuali attraverso il sito web dell'Università e caricando i risultati intellettuali sulla piattaforma di divulgazione, oltre a fornire link ai siti web delle nostre organizzazioni.

Tuttavia, non vogliamo incoraggiare nessuno a utilizzare i materiali di formazione per formare altri o gli strumenti di osservazione da soli, a meno che non abbiano partecipato a eventi di "formazione MOEC", in quanto intendiamo sviluppare un sistema di formazione autorizzato al fine di proteggere la garanzia di qualità della formazione e dello strumento di osservazione attraverso l'uso della webapp.

I materiali di formazione e la loro distribuzione attraverso le università (USCC; UCdO; KUL e UPC) sono stati creati attraverso una sinergia interattiva con i team scolastici nazionali, dando vita e integrando i materiali di base sviluppati dai ricercatori. Questo modello di collaborazione è stato cruciale per il successo a lungo termine del programma, in quanto ha contribuito in modo significativo alla flessibilità dei materiali da utilizzare da parte delle équipes di formazione in una varietà di contesti educativi (ordinari, speciali e specialistici). Ha permesso di cambiare la cultura e gli atteggiamenti del personale scolastico nelle loro aree e ha avviato la volontà di aggiornare, rinnovare e rivedere gli approcci, le strategie e i servizi esistenti per gli alunni con difficoltà nella scuola dell'infanzia. Inoltre, ha fatto sì che i materiali continuassero a essere disponibili e utilizzati da altri.

Ci siamo assicurati che questa dinamica di squadra sviluppata da questo progetto Erasmus Plus rimanga attiva e che i risultati del progetto rimangano disponibili e utilizzati da altri per molto tempo dopo la conclusione del progetto: ogni squadra nazionale ha costruito una forte collaborazione con la scuola locale e tutte le università hanno aperto una collaborazione con altri insegnanti per continuare a utilizzare i materiali del MOEC. Possiamo affermare che il partenariato ha portato a un ulteriore sviluppo naturale e organico, diventando finanziariamente autosufficiente e ha il potenziale per estendersi ad altri settori. Quindi, dato che uno degli obiettivi principali di questo progetto era quello di creare un modello sostenibile di formazione e osservazione delle difficoltà infantili nella scuola dell'infanzia, possiamo assicurare che i risultati del progetto rimarranno disponibili e saranno ampiamente utilizzati.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, coordinatore del MOEC, continuerà a sviluppare e mantenere il sito web e l'applicazione web del MOEC (www.moecproject.eu) dopo la conclusione del progetto attraverso le risorse interne disponibili nel dipartimento. Questo garantirà che i risultati del progetto rimangano disponibili e utilizzabili anche dopo la fine del progetto per almeno 5 anni. Le risorse, come articoli ad accesso aperto, presentazioni, registrazioni di corsi di formazione e altro, continueranno a essere disponibili online su questo sito web e ci assicureremo di continuare a diffonderle in tutto il nostro lavoro futuro. Ogni volta che una scuola riceve una formazione da parte dei membri del MOEC, è probabile che diffonda ulteriormente il lavoro ad altre scuole, in particolare lo strumento di osservazione della webapp. Questo progetto ha sicuramente creato una dinamica che consente un ulteriore sviluppo all'interno di ogni nazione partner e in tutta Europa. Ogni Paese ha lavorato duramente per identificare ulteriori fonti di finanziamento a livello locale all'interno delle organizzazioni partner, per garantire che i materiali vengano aggiornati regolarmente e tenuti al passo con gli sviluppi delle TIC e nel campo dell'educazione precoce.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore





6.3. Possibilità di utilizzare l'approccio del MOEC in altri progetti su scala più ampia

Esiste un enorme potenziale per utilizzare gli insegnamenti del progetto MOEC su scala più ampia e in un'area geografica diversa. Tra gli aspetti della nostra metodologia che possono essere utili per altri Paesi vi sono:

- 1) l'idea di impegnarsi nella ricerca per determinare i livelli di conoscenza e i bisogni formativi del personale scolastico prima di sviluppare programmi di formazione;
- 2) riunire una sezione trasversale della comunità per garantire che i materiali attingano a diverse basi di conoscenza e siano rilevanti per gli operatori e per i professionisti.
- 3) costruire una comunità di pratica composta da soggetti appassionati, tra cui specialisti, famiglie e professionisti che lavorano insieme.

La nozione di sviluppo di diversi moduli di formazione, dalla sensibilizzazione alla formazione più approfondita, è fondamentale per questo modello, in quanto consente lo sviluppo di un gruppo di operatori che possono diventare campioni dell'educazione. Queste persone possono a loro volta trasmettere le loro conoscenze a un numero maggiore di educatori, famiglie e bambini, costruendo così la capacità di sviluppare una pratica inclusiva. Riteniamo che questo modello possa essere utile per le persone in diversi Paesi.

Parte della visione del progetto è quella di continuare il lavoro che è stato sviluppato ricercando l'impatto del programma su 1) lo sviluppo e la pratica degli insegnanti e 2) l'osservazione degli alunni. Vogliamo anche estendere ciò che abbiamo imparato da questo progetto, per sviluppare modelli da utilizzare per organizzazioni e individui in altri Paesi. Abbiamo già intrapreso un progetto di formazione per il progetto "Bridges in Amman" in Giordania, promosso dal Centro per la solidarietà internazionale (CESI), che ha condotto una ricerca su come migliorare l'istruzione e l'osservazione nelle scuole di tutto il mondo. Stiamo anche discutendo con i colleghi del Dipartimento dell'Istruzione australiano, in particolare con la dottoressa Kendra Kots, che è venuta a visitare la nostra facoltà a Milano.

Per andare avanti, abbiamo intenzione di presentare ulteriori richieste di finanziamento per 1) continuare la collaborazione con i nostri colleghi in Spagna, Polonia e Francia, conducendo ricerche attraverso studi di casi di scuole e insegnanti per cogliere l'impatto del progetto in modo longitudinale; 2) estendere un progetto simile ad altri Paesi dell'Unione Europea e oltre. I piani prevedono la creazione di un'impresa sociale attraverso la quale promuovere questo lavoro, per la quale è stato intrapreso il lavoro di preparazione iniziale.



7. SOSTENIBILITÀ

Come risultato del progetto, abbiamo formato il personale scolastico in diverse scuole in Italia, Francia, Polonia e Spagna. La formazione del MOEC continuerà a essere erogata dai formatori anche dopo la fine dei finanziamenti europei, per cui i materiali sviluppati nel corso del progetto continueranno a essere utilizzati. Il sito web complessivo (www.moecproject.eu) sarà sostenuto e sviluppato dal personale UCSC dopo la conclusione del progetto, mentre UCO, KUL e UPC si occuperanno rispettivamente della manutenzione del sito in ciascuna lingua nazionale. Anche le risorse e i risultati rimarranno disponibili sul sito web per essere scaricati e utilizzati dagli operatori di diversi Paesi. La MOEC WebApp inclusa nel sito web continuerà a essere diffusa e promossa da tutti i membri dell'università e il log-in e il tutorial saranno messi a disposizione di ogni nuova scuola che voglia utilizzarla in futuro.

I partner hanno sviluppato modelli per rendere i risultati del MOEC autosufficienti. La sostenibilità del programma è stata chiaramente una sfida nell'attuale realtà finanziaria e sociale europea. Tuttavia, il feedback positivo e la grande risposta dei professionisti della scuola hanno fatto emergere la necessità di continuare il programma.

La sostenibilità della formazione avverrà nel modo seguente in Italia: l'UCSC ha un decreto di formazione specifico per i futuri insegnanti di scuola materna e una nuova lezione sarà dedicata all'argomento del MOEC, ovvero l'individuazione precoce delle difficoltà del bambino nella scuola materna. Tutti gli studenti che frequentano il corso di formazione dell'UCSC (più di 150 ogni anno) conosceranno il progetto ed esploreranno con i docenti la webapp, i report e i materiali. Saranno pianificate nuove attività di disseminazione; è aperta una collaborazione attiva con il Comune di Monza, che supporta più di 120 insegnanti nelle scuole dell'infanzia pubbliche comunali. L'IC "Falcone Borsellino" e l'IC "Piola" continueranno la collaborazione con l'UCSC e all'interno delle loro équipes, con un supporto pedagogico condiviso e due visite e scambi annuali.

In Spagna, l'Universidad Pontificia Comillas, durante l'anno accademico 2022/23 e quelli successivi, realizzerà le seguenti azioni: Informazioni e accesso allo strumento di osservazione ideato nel Progetto saranno inviati agli oltre 250 centri educativi in cui gli studenti dei corsi di laurea in Educazione prescolare e primaria svolgono i loro tirocini, affinché possano partecipare all'applicazione dello strumento di osservazione; il progetto stesso sarà trattato e lo strumento sarà mostrato a tutti gli studenti del corso di laurea in Educazione prescolare dell'Università che seguono la materia "Dificultades de Apredizaje y Trastornos del Desarrollo" ("Difficoltà di apprendimento e disturbi dello sviluppo"), impartita al 3° anno (circa 30 studenti all'anno), che ne sono potenziali utilizzatori quando si affacciano sul mondo del lavoro; il progetto stesso sarà trattato e lo strumento sarà mostrato a tutti gli studenti del Corso di Laurea in Educazione prescolare dell'Università che seguono la materia "Dificultades de aprendizaje relacionadas con el desarrollo cognitivo" ("Difficoltà di apprendimento legate allo sviluppo cognitivo"), insegnata al 5° anno del Corso di Laurea Magistrale in Educazione prescolare e in Educazione primaria (circa 50 studenti all'anno), i quali, come nel caso precedente, ne sono potenziali utilizzatori quando si affacciano al mondo del lavoro.

L'UCO fornirà la formazione e l'uso della webapp su scala mondiale: la Facoltà di Scienze dell'Educazione ha una sede permanente nella Polinesia francese, dove un anno il coordinatore UCO del MOEC si recherà per la formazione e le lezioni. Un ricercatore dell'UCO è diventato



coordinatore dei bisogni educativi in una "Island School" sovramundana nella Gran Bretagna francese: continuerà a utilizzare i materiali del MOEC, in particolare la webapp, con gli insegnanti di questa scuola.

L'équipe universitaria della KUL fornirà la formazione del MOEC nelle classi regolari per i futuri insegnanti, presso la Facoltà di Scienze della Formazione. La collaborazione con la scuola materna MP Nr5 continuerà grazie a un accordo di consulenza e supporto pedagogico. Gli insegnanti continueranno a utilizzare la webapp per almeno tre anni dopo la fine del progetto.



8. COMMENTI CONCLUSIVI

In sintesi, il progetto More Opportunity for Every Child (MOEC) è stato un progetto di grande successo che ha portato a un impatto dimostrabile sui membri del team coinvolti, sulle organizzazioni per cui lavorano e sugli stakeholder con cui si confrontano. Il progetto ha generato una serie di validi risultati intellettuali e di modalità di lavoro che probabilmente continueranno ad avere un impatto sul settore dell'educazione della prima infanzia a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

I risultati del progetto hanno superato le aspettative iniziali per quanto riguarda la qualità del lavoro svolto.

I risultati; l'impatto del progetto sui membri del team; il coinvolgimento e la partecipazione di una forte rete di persone e il raggiungimento di un pubblico più ampio. I materiali e

Le risorse create dal progetto sono disponibili sul sito web del progetto: www.moecproject.eu e sulla piattaforma Erasmus Plus Dissemination:

<http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/>